

Super Omnia Charitas



FONDAZIONE
SACRA FAMIGLIA

Abbiamo cura delle persone disabili.

n. 1 - 2009



Cocquio:
arrivederci
alle suore



Card. Ersilio Tonini
sponsor spirituale
del piano strategico



Regoledo: un premio
all'impegno dell'Istituto

Tanti auguri per una serena Santa

Pasqua

Editoriale.....		Un grazie riconoscente alle suore di Cocquio	3
Primo Piano.....		Suore di Cocquio, 40 anni di amore e disponibilità	4
		Il Cardinal Ersilio Tonini sponsor spirituale dell'Isf	6
Facciamo il Punto...		Regoledo, un premio all'Isf	8
		Il giocatore dell'Inter Cordoba in visita ai ragazzi dell'Isf	10
		Tutta la generosità della Befana Benefica	11
La Storia.....		I campioni del canottaggio e il sogno delle Paralimpiadi	12
>Speciale.....		Recital di Natale: quando Gesù diventa la Luce	14
		Seguendo Gesù nella via Crucis sulle tele di Angelo Sutti	16
Agenda.....		Il dono di una pianta per ricordare Stefano	18
		Todos Santos: nasce la band della Sacra Famiglia	18
		Laboratori creativi, quando gli ospiti diventano artisti	19
		Un "pony" per gli ospiti	21
		Un nuovo quadro a Settimo Milanese	21
		Agenda vera e propria	21
5xmille.....			22
Gocce d'oro.....		Ogni donazione ricevuta è una preziosissima "goccia d'oro"	23

Periodico della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone

Numero 1 - Marzo 2009

Direttore responsabile:
Luca DEGANI

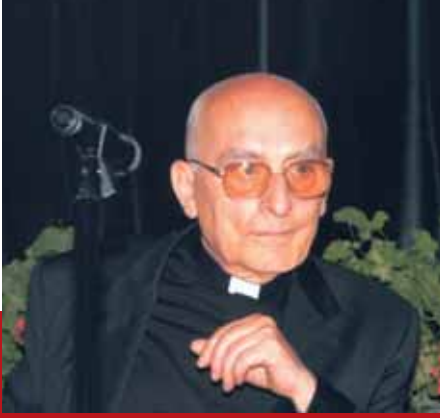
Coordinamento editoriale:
Stefania CULURGIONI

Archivio fotografico:
Archivio Fondazione Isf, Donatella Veronese, Tiziano Bernabè

Tiratura - Copie 8.700
Impaginazione e stampa - www.marianiartigrafiche.it
Direzione e redazione - Piazza L. Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel. 02.456.77.753 Fax 02.456.77.549
e-mail: comunicazione@sacrafamiglia.org
Registrazione - Tribunale di Milano n.332
del 25 giugno 1983

Garanzia di tutela dei dati personali

L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Istituto Sacra Famiglia, piazza L. Moneta 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).
In conformità al DLGS n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali.



Nella foto, Monsignor Enrico Colombo,
Presidente della Fondazione Sacra Famiglia

Editoriale

Un grazie riconoscente alle suore di Cocquio

Inizio questo editoriale dando una comunicazione che mi rattrista e mi rammarica molto: la partenza della Comunità delle Suore di Maria Bambina dalla Filiale di Cocquio Trevisago.

La diminuzione delle vocazioni religiose è la causa principale del ritiro delle Suore da diversi servizi e quindi purtroppo anche da Cocquio.

Questa presenza religiosa ha fatto tanto, ha amato gli Ospiti, ha curato il bene dell'altro prima di pensare alla fatica personale o di arrendersi al meritato riposo. Le Religiose hanno chiesto di conoscere i propri doveri dimenticando, a volte, di avere anche dei diritti.

Ricordare tutto il loro operato diventerebbe lunghissimo ma nelle pagine seguenti faremo qualche accenno alla loro lunga presenza in filiale.

Un grazie riconoscente a nome di tutti!!

Accenno ora al secondo tema: "Il Piano strategico" della Sacra Famiglia - anno 2009/2011.

Il Piano è stato presentato in anteprima il 28 febbraio 2009 nella conferenza stampa presso la sede della Caritas di Milano, con la partecipazione in video conferenza da Ravenna del Cardinale Emerito Mons. Ersilio Tonini. Nel mese di marzo, quindi, è stato fatto conoscere al Comitato Parenti e successivamente alle rappresentanze Sindacali dell'Ente. Infine è stato illustrato a tutti i lavoratori dei reparti della sede e delle filiali.

Un piano di sviluppo triennale è un documento che riassume gli impegni che un Ente vuole e spera di svolgere nel triennio. È particolarmente necessario in un periodo come questo, in cui il continuo cambiamento delle norme regionali (la nuova classificazione dei malati portatori di disabilità, la modificazione delle tariffe a carico dei servizi socio-sanitari - parte della retta a carico del fondo sanitario e parte a carico del malato o dei suoi familiari, i nuovi minimi di metri quadrati necessari per ciascun ospite oltre che il numero e le qualifiche del personale) ha praticamente stravolto le norme seguendo le quali l'Ente ha vissuto per tanti anni. Noi ci stiamo adeguando con un obiettivo: essere riconosciuti ed aver diritto alle rette pubbliche e sociali in vigore.

Occorre ricordare che questo documento è richiesto dagli Enti pubblici e soprattutto dalla banche quando si deve ricorrere a mutui o finanziamenti vari (ogni banca vuole

considerare la capacità di rientro dell'ente a cui anticipa denaro, prima di concederlo). Non si può negare, però, che questo documento è diventato anche "di moda". Parlare del Piano strategico ha una sua logica umoristica. Infatti da sempre ogni famiglia, ogni impresa, ogni comunità seria ha agito misurando gli impegni e le possibilità economiche in base agli sviluppi verso cui indirizzare le proprie attività. Da sempre, insomma, ci si proietta verso il domani e si programma il futuro confrontandosi con lo sviluppo scientifico e i bisogni sociali presenti ed emergenti.

E' vero che in Sacra Famiglia precedentemente non si è mai stampato un piano triennale. Ma è anche vero che nei Consigli di Amministrazione, con il comitato parenti, con i dipendenti, con le banche e nelle sedi pubbliche si è sempre discusso di ciò che l'Ente intendeva fare e di come voleva farlo per mantenere le finalità che gli sono proprie e per le quali ha avuto origine. Un agire sconsiderato ed improvvisato sarebbe stato assurdo e la Sacra Famiglia, in questi 110 anni di vita e di attività, non avrebbe di certo retto.

A corollario di quanto ho scritto mi piace copiare la frase del cap. 4 versetti. 13 e seguenti della lettera di San Giacomo: *"ed ora voi che dite: oggi e domani andremo in quella città, ci passeremo un anno, ci metteremo a trafficare e guadagneremo. Voi che non sapete quello che vi succederà domani!... voi che siete un fumo che per poco appare e poi scompare... Ora voi vi gloriare dei vostri pensiero orgogliosi..."*

Citare questa frase non significa contraddire la necessità di stendere un Piano strategico, ma è solo per dire che se sono di moda i pensieri orgogliosi noi non ce ne facciamo vanto.

Queste novità e tramestii hanno il pericolo di cadute subdole, ma forse è bene che mi spieghi meglio. La grande tecnica dell'elettronica che dà tante informazioni e dati può illudere di fare tanto: tanti schemi, tante tabelle (anche colorate), tante proiezioni e indici grafici. Il rischio però è di dimenticarsi dell'ospite, della mensa, del vestiario facendo di un ambiente di ricovero e di cura un'azienda a reddito oppure un ambiente per poveri vecchi o scemi in attesa di morire. Ed è proprio questi possibili punti di arrivo che non possono e non devono essere i punti di caduta dell'Istituto.

Monsignor Enrico Colombo
Presidente Fondazione Sacra Famiglia

Primo Piano

Più di quarant'anni di vita insieme ai ragazzi, con amore e disponibilità

Grazie di cuore alle suore di Cocquio, colonna portante della filiale

Il 16 aprile 2009 si svolgerà la S. Messa di saluto alla Comunità Suore di Maria Bambina

Nel 1926 l'Istituto Sacra Famiglia accoglieva circa 3mila tra ragazzi e bambini, gravi e gravissimi, alcuni con disturbi comportamentali, altri solamente orfani. Per farli uscire dalle nebbie e dall'afa milanese l'allora Rettore Monsignor Luigi Moneta acquistò quella che viene chiamata la "Villa di Cocquio" che però, dopo qualche anno, divenne una vera e propria filiale. I giovani insomma ci restavano tutto l'anno con tanto di scuola secondo l'età. Per aprire e avviare il tutto, Monsignor Moneta si rivolse alle Suore del Santa Maria Bambina di Cesano Boscone. E sono state proprio loro che con il loro amore, la loro pazienza e la loro Fede, hanno costruito la Sacra Famiglia di Cocquio. Sono state vicine ai ragazzi fin da quando erano bambini, giorno dopo giorno, vivendo e accompagnandoli in ogni novità dell'Istituto. Ma ora, purtroppo, dovranno andare via ed essere trasferite.

Ecco perché le suore adesso hanno voluto raccontarsi, rievocando i bei tempi del passato e ricordando la loro storia, proprio poco prima del loro saluto che avverrà ufficialmente il 16 aprile 2009, quando ci sarà una Messa celebrata da Monsignor Enrico Colombo e dal Monsignor Luigi Stucchi.

Una di loro, la più anziana, si chiama Suor Giovanna, ha cominciato a lavorare alla Sacra Famiglia nel 1968 e oggi ha poco più di 80 anni. In tutto, ha contato 40 anni di servizio, e tutte le gioie e la vita che ha trascorso coi ragazzi stanno nella luce dei suoi occhi e in pochissime parole.

"All'inizio ricordo che era tutto molto diverso, soprat-

tutto la mentalità delle persone – racconta – le mamme si vergognavano dei bambini nati così, le famiglie spesso non riuscivano a superare lo scoglio dell'immagine esteriore e restavano isolate. Ci abbiamo messo anni ad aiutarle ad accettare, a spingerle a parlarne, a non nascondersi. Oggi per fortuna le cose sono migliori, le famiglie sanno cosa fare e dove andare, reagiscono, non si sentono più sole".

E questo anche grazie all'istituto che, nato a Cocquio all'inizio del 1900, si è sempre evoluto cercando di aprirsi nel tempo anche alla società esterna.

"I tempi erano molto diversi – continua, con un sorriso sulle labbra, suor Giovanna – per esempio ricordo quando si girava da un reparto all'altro in sella a una bicicletta per distribuire biancheria intima agli ospiti. Non è che ci fosse una grande necessità, era più che altro solo per fare scena e per divertirsi.

Però alla fine quella bicicletta la donammo alle bambine della Sacra che ci si divertirono molto. La direzione capì che poteva essere un regalo utile, e comprò biciclette per tutti quei bambini. Fu bellissimo".

Suore sempre pronte al servizio, ma anche sorridenti e frizzanti. Un po' come se, oltre ad aiutare i ragazzi nella vita di tutti i giorni, infondessero anche gioia e sorrisi, divertimento e vitalità.

"Una suora c'è sempre – continua suor Maria Giovanna, che ha qualche anno in meno ma è stata alla Sacra Famiglia dal 1984 al 1998, e poi dal 2004 ad oggi – a differenza di un'operatrice, non ti dice mai che

La storia delle suore di Cocquio è davvero lunghissima. In quasi un secolo di vita, da quando l'Ordine opera all'Isf, hanno fatto di tutto. Dalle insegnanti alle cuoche, dalle infermiere alle magazziniere. Ecco perché sono state un pilastro di questa piccola grande comunità.

> *Primo Piano*



A sinistra suor Giovanna, a destra suor Maria

“All’inizio era tutto molto diverso, soprattutto la mentalità delle persone – ricordano – le mamme si vergognavano dei bambini nati così, le famiglie spesso non riuscivano a superare lo scoglio dell’immagine esteriore e restavano isolate. Ci abbiamo messo anni ad aiutarle ad accettare, a spingerle a parlarne, a non nascondersi. Oggi per fortuna le cose sono migliori, le famiglie reagiscono e non si sentono più sole”

è in pausa o che sta andando a casa. Lei c’è sempre, e per lei i ragazzi sono una famiglia, una missione, una vocazione”.

La storia delle suore di Cocquio è davvero lunghissima. Solo per tracciare le tappe più importanti, si può ricordare qui che in istituto ci sono arrivate da subito, ovvero dal 1926. All’inizio il loro compito fu quello di fare la scuola ai bambini problematici (nel 1968 erano 110, e arrivavano direttamente dall’istituto di Cesano Bsocone). Non si trattava di alunni con ritardi cognitivi, ma semplicemente di bimbi con problemi comportamentali che, si riteneva, dovessero andare in scuola differenziali. Negli anni settanta, però, ci fu una radicale trasformazione: venne creata una scuola, nell’isti-

tuto, per disabili mentali. Le gestivano proprio le suore, ma vi insegnavano anche docenti laici. Tutto questo durò fino al 1986 quando lo Stato introdusse la figura delle insegnanti di sostegno nelle scuole pubbliche. “Fu allora – prosegue suor Giovanna – che convertimmo il nostro lavoro in quello di infermiere, ma ci siamo anche occupate del guardaroba, della cucina, dei magazzini”.

Un lavoro tutt’altro che ha reso le suore un pilastro della piccola comunità di Cocquio, una colonna portante di questa filiale in provincia di Varese che le porterà sempre con sé.

Ufficio Comunicazione

Primo Piano

Mercoledì 28 gennaio 2009 si è svolta la conferenza stampa per presentare il piano strategico

“Cresce la responsabilità verso gli ultimi” Il Cardinal Ersilio Tonini sponsor spirituale dell’Isf

Sua Eminenza ha introdotto l’Istituto in collegamento da Ravenna

“Sono davvero disordinato, proprio come mia madre”. Dieci e trenta del mattino del 27 gennaio scorso. In



Sua Eminenza Ersilio Tonini

un’ala del grande complesso dell’Opera Santa Teresa, in via De Gasperi, suor Paola apre la porta di uno studio piccolo e stracolmo di libri. “Ecco Sua Eminenza – dice – accomodatevi”. In piedi davanti alla scrivania, il Cardinale Ersilio Tonini sorride.

Impilata su un lato c’è la mazzetta dei quotidiani del mattino. Italiani, inglesi, soprattutto tedeschi. E poi libri, centinaia di libri ovunque, quelli di Enzo Biagi alle sue spalle, i filosofi greci su uno scaffale a sinistra, saggi sulla società ellenistica sottolineati, le opere di Kierkegaard, Simon Weil, L’uomo senza qualità di Musil, e Francesco Alberoni. Impossibile raccogliarli tutti con lo sguardo. “Ecco qui – dice mentre fa spazio sul tavolo – conoscere le lingue è importante sa? Leggere anche, è importante. Siamo nel secolo della tecnica, questa è la grossa novità. E la tecnica è una benedizione, ma bisogna che ci sia uno spirito dietro, che ci sia un orientamento, una sensibilità umana che la sostenga”.

È minuto il Cardinale Tonini. Indossa l’abito nero e una grande croce d’argento al collo e il prossimo luglio compirà 95 anni. Siamo andati a trovarlo (presenti il Presidente della Sacra Famiglia Mons. Enrico Colombo e il Direttore generale Luca Degani) per raccontargli la storia e l’attività dell’istituto e presentargli il piano

Il Cardinale ha presentato il piano strategico in video conferenza da Ravenna durante la conferenza stampa rivolta ai giornalisti che si è svolta mercoledì 28 gennaio 2009.

> *Primo Piano*



strategico per i prossimi tre anni. Piano strategico che poi il Cardinale ha presentato in video conferenza da Ravenna durante la conferenza stampa rivolta ai giornalisti che si è svolta il giorno dopo, mercoledì 28 gennaio 2009.

“Sapete – racconta – sento di questi tempi un’atmosfera di grande accoglienza e serenità. Mi sembra come se sia tornata la voglia e il gusto di far sentire intorno a sé quel clima di famiglia. Mi sembra come se stia crescendo un nuovo senso di responsabilità verso gli ultimi. Bisogna che la popolazione si accorga che questo è un momento positivo e che c’è un grande senso di responsabilità rispetto alla cura degli anziani e degli ultimi. Penso a personalità come Don Bosco o Don Giuseppe Cafasso e all’esempio che hanno dato a tutti noi, e che tutti noi dovremmo seguire”.

“Io sono figlio di contadini – continua – di persone molto semplici e anche molto povere. Però a casa mia se un anziano bussava alla porta per chiedere aiuto non lo si faceva aspettare un secondo, gli si offriva subito un bicchiere di vino, un piatto di minestrone e un pezzo di pane. Un giorno un vecchio del paese venne a farci visita. Mi posò una mano sulla testa e mi disse ‘che Dio ti benedica’. Io rimasi molto colpito, chiesi ai miei genitori di farmi studiare da prete. Era costoso, ma mia madre rispose ‘quello che Dio vorrà da te lo vorremo anche noi. Però sappi che stai parlan-

do di una cosa grande. Tienila per te finché non ne sei davvero sicuro, perché una volta che lo dici non sei più libero’. Mia madre era una contadina, ma mi stava insegnando a difendere la mia libertà. Essere Cardinali, sa, non serve proprio a nulla. Sono i sentimenti la cosa più grande del mondo”.

La conversazione con il Cardinale è durata tutta la mattina, è stata ricca e intensa e si è conclusa con un giro nelle corsie dell’istituto dell’Opera Santa Teresa di Ravenna, due piani sotto il suo ufficio. “Volete venire a vedere i bambini più belli del mondo?”. Sulla sinistra della scrivania c’è una foto in bianco e nero. Una donna trentenne coi capelli raccolti e l’abito lungo tiene in braccio un bambino coi capelli chiari. Avrà sì e no un anno. “Quando morì – ricorda – chiamò i suoi figli uno per uno. Mi disse una cosa che ancora oggi mi colpisce: ‘te li affido. Trattali ognuno alla sua maniera’. Aveva capito che siamo tutti diversi. Fu un grande insegnamento”. Al piano di sotto lo aspettano i piccoli ospiti cerebrolesi dell’Opera Santa Teresa. “Andiamo, mi stanno aspettando. I miei veri gioielli sono loro”.

Il giorno dopo c’è stata la conferenza stampa alla quale hanno partecipato molti giornalisti: Rai 3, TelePace,

“Sento di questi tempi un’atmosfera di grande accoglienza e serenità – ha detto il Cardinale – Mi sembra come se sia tornata la voglia e il gusto di far sentire intorno a sé quel clima di famiglia. Mi sembra come se stia crescendo un nuovo senso di responsabilità verso gli ultimi

Sat2000, Radio Marconi, Avvenire, il Manifesto, il Giorno, Ansa, Redattore Sociale, Vita. Anche i giornali locali ne hanno scritto. Durante l’incontro, al quale erano presenti oltre al Presidente Colombo, al Direttore generale Luca Degani e al Mons. Luigi Testore (Presidente della Fondazione Caritas) e don Roberto Davanzo (Direttore Caritas Ambrosiana), è stato presentato il piano strategico di cui, in un articolo qui accanto, diamo breve sintesi. La Sacra Famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile l’evento, e con il cuore il Cardinal Tonini per la sua piena disponibilità.

Ufficio Comunicazione

Facciamo il Punto

La cerimonia si è svolta il 21 dicembre 2008 in piazza della Chiesa

Regoledo, un premio all'Isf

Il sindaco di Perledo Carlo Signorelli: “Un esempio di cui dobbiamo essere orgogliosi”



Il giorno della premiazione

“Abbiamo voluto premiare esempi di cui dobbiamo essere orgogliosi, inaugurando oggi un album del ricordo collettivo di Perledo che attraverso le benemeritenze annuali diventerà anche un esempio di vita per i più giovani”. Con queste parole il sindaco di Perledo Carlo Signorelli ha introdotto la cerimonia di consegna delle benemeritenze che si è svolta nel piccolo comune sul lago di Lecco lo scorso 21 dicembre 2008. Una cerimonia importante di cui è stata protagonista anche la Sacra Famiglia di Regoledo (frazione di Perledo) che è stata premiata per la pluriennale presenza attiva sul territorio.

“Ne siamo molto orgogliosi – ha commentato il direttore Pierantonio Rizzi – siamo attivi qui da oltre vent’anni e abbiamo sempre collaborato con il comune. I servizi di cui ci occupiamo sono moltissimi”.

Primi della lista i servizi di assistenza domiciliare nel comune, “inoltre – continua il responsabile – abbiamo anche attivato dei mini alloggi protetti all’interno della struttura, in villette indipendenti che si chiamano ‘Villa Quietè’ per dare supporto agli anziani soli che abitano in frazioni poco raggiungibili. Si tratta di persone sole che magari vivono in case su due piani e con

> *Facciamo il Punto*

Durante la cerimonia di consegna delle benemerenze che si è svolta nel piccolo comune sul lago di Lecco lo scorso 21 dicembre 2008 la Sacra Famiglia di Regoledo (frazione di Perledo) è stata premiata per la pluriennale presenza attiva sul territorio.

il riscaldamento a legna, e che hanno problemi a fare la spesa e nelle normali attività quotidiane”.

La Sacra Famiglia accoglie quindi gli anziani di Perledo e si occupa della pulizia, del lavaggio della biancheria, dei pasti. “Abbiamo a disposizione otto posti – racconta Rizzi – che sono suddivisi su due monocali e quattro bilocali. È una specie di casa in affitto che però garantisce servizi aggiuntivi”. L’idea è stata sviluppata in collaborazione con il comune ed è stata realizzata in una palazzina dell’istituto che si trova a 50 metri dalla sede centrale.

Un altro servizio è quello dell’assistenza domiciliare agli anziani, che viene effettuata dal lunedì al venerdì. Gli operatori della Sacra Famiglia si occupano dell’alzata, dell’igiene personale, del riordino della casa. È un modo per stare vicino alle persone di una certa età che magari sono sole buona parte della giornata. “In totale al momento ne seguiamo sette – continua il direttore – che sono dislocate nelle diverse frazioni”.

di ragazzi baschi è venuto qui alloggiando in una nostra struttura. Erano qui per un giro culturale e



La filiale di Regoledo

hanno portato un po’ della loro cultura basca, con balli e canti. Il comune non aveva la possibilità di accoglierli, e lo abbiamo fatto noi”.

Una presenza significativa su più fronti quindi (ci sono anche il servizio infermieristico di prelievi e piccole medicazioni, e quello riabilitativo di fisioterapia) che il comune ha voluto riconoscere con questo sentito premio.

“Abbiamo voluto premiare esempi di cui dobbiamo essere orgogliosi – ha detto il sindaco di Perledo Carlo Signorelli – inaugurando oggi un album del ricordo collettivo di Perledo che attraverso le benemerenze annuali diventerà anche un esempio di vita per i più giovani”.

Ufficio Comunicazione

Facciamo il Punto

Il giocatore dell'Inter Ivan Ramiro Cordoba in visita ai ragazzi della Sacra Famiglia

L'incontro si è svolto mercoledì 11 febbraio 2009

Un incontro speciale che ha regalato tanta gioia ai ragazzi della Sacra Famiglia. Il giocatore dell'Inter Ivan Ramiro Cordoba, mercoledì 11 febbraio 2009, ha fatto visita ai ragazzi e agli ospiti della Sacra Famiglia di Cesano Boscone. Un gesto di grande sensibilità nei confronti dei tanti degen- ti dell'Istituto che hanno potuto conoscere un grande campione. Un'occasione importante anche per lo sportivo interista per entrare in contatto con una realtà, la Sacra Famiglia, che opera da più di 100 anni nel campo dell'assistenza a persone con disabilità cognitiva e anziani non autosufficienti.

“E' stato un incontro molto bello – ha raccontato Claudia Francesconi, Direttore Medico dell'Unità Santa Maria Bambina – Cordoba è venuto a farci visita insieme a suo fratello e al giornalista Paolo Pollicchieni. In Sala Cornaggia ha incontrato gli ospiti dell'Istituto e poi è andato dal suo tifoso numero uno, il nostro Ahmed. Gli ha regalato la maglietta con cui ha giocato la domenica prima, un calendario con la firma di tutti i giocatori e poi ha invitato tutti ad andare a vedere un allenamento della squadra”.

Il giocatore ha promesso che ritornerà a far visita alla Sacra Famiglia.



Ecco Cordoba con Ahmed, grande tifoso dell'Inter



Una foto di gruppo con Cordoba e gli ospiti della Sacra Famiglia

> *Facciamo il Punto*

Tantissimi i doni portati dai centauri del Motoclub

Tutta la generosità della Befana benefica

La manifestazione quest'anno si è svolta l'11 gennaio 2009 a causa della neve



Un'immagine della manifestazione

Anche quest'anno la "Befana Benefica" è arrivata in Istituto, come sempre, molto generosa e con un consistente numero di partecipanti. La visita avrebbe dovuto svolgersi, come tutti gli anni, il 6 gennaio ma a causa dell'eccezionale nevicata la manifestazione è stata rimandata e si è svolta l'11 gennaio. Con la presenza, gaia e simpatica, dei motociclisti del Motoclub ticinese e di tanti altri partecipanti centauri si è creata un'atmosfera di festa. Tra i doni più significativi, che sono dovuti quasi tutti alla generosità del Motoclub, sono arrivati televisori, lettori dvd, frullatori, rasoi elettrici, tirelle, ombrelli, carrozzine, videocamere, macchine fotografiche, bilance, plaid e anche un personal computer.

Insieme a questi oggetti sono state donate anche caramelle, dolci, giocattoli e indumenti. Tanti oggetti che indicano generosità, sensibilità e ocularietà nell'impegno di offrire doni di valore e veramente utili, per i nostri Ospiti. Un grande ringraziamento va a tutti i Motoclub che hanno partecipato per la presenza e la sensibilità dimostrata nei confronti dei nostri Ospiti.



La locandina di invito alla 42° edizione

Ufficio Comunicazione

La Storia

I ragazzi disabili psichici della filiale di Cocquio sono diventati dei grandi atleti

I campioni del canottaggio e il sogno delle Paralimpiadi

Grazie ad un progetto avviato nel 2003 con l'Associazione Sportiva di Gavirate

Remano così veloce, in perfetta sincronia e con un tale entusiasmo da aver lasciato a bocca aperta educatori e allenatori. E adesso l'obiettivo all'orizzonte è diventato questo: fare in modo che i ragazzi con disabilità cognitive possano partecipare alle Paralimpiadi, insieme agli atleti di altissimo livello che hanno menomazioni fisiche.

La storia che stiamo per raccontarvi ha quasi dell'incredibile, ed è cominciata sette anni fa, un po' in sordina e senza grandi aspettative. A Gavirate, un piccolo paese che si affaccia sul lago, esiste un centro di canottaggio famosissimo nel mondo sportivo. La società che lo gestisce ha ricevuto prestigiosi premi internazionali, coltiva eccellenti talenti, ragazzi e ragazze, che disputano gare mondiali e ottengono ottimi risultati.

I ragazzi negli anni sono cresciuti come dei veri atleti e le prestazioni dei ragazzi disabili mentali sono elevate.

Proprio lì si allena anche la Nazionale Italiana Adaptive Rowing, guidata dal tecnico Paola Grizzetti, ex canoista di alto livello. L'Adaptive Rowing è il nome dello sport praticato dagli atleti diversamente abili a livello fisico.

“Nel 2003 però abbiamo deciso, in collaborazione con la medicina sportiva dell'Asl di Varese, di provare un



I ragazzi in canoa sul Po a Torino

> La Storia

progetto nuovo – ha spiegato Emidio Novali, educatore e poi allenatore dei ragazzi della Sacra Famiglia – e cioè di provare a mettere sulla barca anche i disabili psichici dell'Istituto. Così quasi per scommessa è cominciata la collaborazione con l'ASD Canottieri di Gavirate ed il progetto, accolto subito con entusiasmo e disponibilità, oggi è diventato una realtà confermata fra le poche in Italia e in Europa”.

I ragazzi negli anni sono cresciuti come dei veri atleti. All'inizio avevano difficoltà anche solo a restare in equilibrio, ma col tempo hanno affinato le loro capacità. Tanto che nel 2006 il gruppo di disabili mentali, fra cui quattro della Fondazione Sacra Famiglia, sono stati “testati” da un medico fisiatra dell'Università di Atlanta. “L'obiettivo? Osservarli, metterli alla prova, fare delle verifiche e soprattutto metterli a confronto con atleti normodotati – ha spiegato l'educatore – per capire se anche gli atleti disabili hanno il senso della competitività e dell'agonismo (ndr elemento essenziale perché possano partecipare, eventualmente, in futuro, alle Paralimpiadi), quello dell'allenamento, e quello della crescita sportiva. Oltre che, chiaramente, i tempi tecnici e le capacità fisiche”. L'osservazione del fisiatra è andata avanti in Portogallo, ad Atene, a Roma e appunto a Gavirate e ha verificato che le prestazioni dei ragazzi disabili mentali sono elevate.

“Noi abbiamo un sogno, e stiamo lavorando per realizzarlo – ha spiegato l'allenatrice Paola Grizzetti – portare i disabili psichici alle Paralimpiadi, perché tra i



Da sinistra l'educatore Emidio Novali, l'allenatrice Paola Grizzetti e suo marito

**“Noi abbiamo un sogno,
e stiamo lavorando per realizzarlo
– ha spiegato l'allenatrice Paola Grizzetti –
portare i disabili psichici alle Paralimpiadi”.**

nostri ce ne sono quattro o cinque che sono davvero bravi e che hanno voglia di gareggiare sul serio. Oggi in tutto abbiamo a Gavirate una quarantina di ragazzi e le risposte tecniche sono grandiose. Il canottaggio è uno sport che prevede un movimento ciclico, palata su palata, a segmenti ripetuti. Il disabile psichico impara a coordinarsi, a conoscere il suo corpo, e fa progressi notevoli. Così tanto che per noi, davvero, bisognerebbe valutare gli atleti diversamente abili a livello cognitivo

caso per caso, esattamente come accade con qualunque normodotato che vuole fare le Olimpiadi, perché per alcuni di loro ci sono i tempi buoni e tutte le caratteristiche di chi fa le Paralimpiadi e presenta solo disabilità fisiche”.

Se il sogno si realizzerà lo vedremo più avanti. Intanto i ragazzi continuano a remare, e lo scorso 15 dicembre 2008 al Palasharp di Milano tutti quanti hanno partecipato alla bellissima manifestazione “Il Natale degli sportivi”. All'evento era presente l'Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, tra i premiati c'è stata proprio il commissario tecnico Paola Grizzetti (la sua squadra Adaptive Rowing ha vinto una medaglia d'oro nelle recenti paralimpiadi di Pechino).

Ufficio Comunicazione

Recital di Natale: quando Gesù diventa la Luce

Domenica 14 e lunedì 16 dicembre 2008
i ragazzi protagonisti del tradizionale spettacolo

>Speciale

È quasi la fine del recital e la penombra scende sulla platea. Sospende le scene e gli spettatori rimangono tutti in silenzio, in attesa. Sta per succedere qualcosa, e l'atmosfera è carica. Ecco il suo arrivo. Un faro esplose la sua luce su un angolo del palco, regala la scena a tre protagonisti: c'è Maria vestita d'azzurro e Giuseppe con il bastone. E in mezzo Lui: Gesù Bambino che diventa la Luce nel mondo. Ed è difficile non restarci incollati con gli occhi e non partecipare a quella gioia.

È martedì 16 dicembre 2008. Nella Chiesa dell'Istituto i Frati hanno riportato in scena il recital di Natale. È una replica, perché la "prima" era stata data già domenica 12 dicembre. Ma è un successo: per i ragazzi che ne sono stati i protagonisti, per i ragazzi che ne sono stati spettatori. Per le famiglie, e per chi è stato dietro le quinte a preparare questo grande spettacolo. Uno spettacolo che ormai, nella Fondazione Sacra Famiglia, è diventato una tradizione. Uno degli eventi che gli ospiti, durante l'anno, aspettano con più trepidazione e gioia.

La Luce è la grande protagonista

"Il tema di quest'anno è stato 'Gesù è la nostra Luce' e lo abbiamo ripreso dalla catechesi – ha raccontato fra' Giancarlo, che insieme agli altri frati Giuseppe, Angelo e Riccardo è stato uno degli animatori, registi e sceneggiatori del recital – a ottobre abbiamo cominciato a lavorare reparto per reparto sullo spettacolo coinvolgendo tutti, operatori e ragazzi".

Lo spettacolo è stato diviso in cinque scene che hanno ripercorso i misteri gaudiosi del Rosario: l'Annunciazione, la Visitazione, la Natività, l'Annuncio dei pastori e la Presentazione di Gesù al Tempio. "Con una domanda finale – ha continuato Fra' Giancarlo – e cioè 'Chi è questo Tempio?' ' Che cosa rappresenta?' ecco, la risposta è semplice: questo tempio siamo noi, è il nostro cuore, ed è lì che entra Gesù".

Preparare il recital

Costruire insieme il recital di Natale non è semplice, ma è un'avventura intensa e costruttiva. Per farlo, si è cominciato a lavorarci dai primi giorni del novembre 2008 coinvolgendo educatori ed operatori. Quindi sono cominciate le prove per tre pomeriggi alla setti-



Una scena dell'Annunciazione

Lo spettacolo di Natale, nella Fondazione Sacra Famiglia, è diventato ormai una tradizione. Uno degli eventi che gli ospiti, durante l'anno, aspettano con più trepidazione e gioia.



In questa immagine la Visitazione

mana, sempre all'interno della chiesa dell'Istituto. L'ultima settimana poi ci sono state le prove generali, fino alla "prima" di domenica 14 dicembre e alla replica di lunedì 16.



Ecco la Natività

La scenografia, i costumi, il coro

Una delle cose che più ha colpito chi ha visto il recital



L'Annuncio ai pastori

è stata la bellissima scenografia che è stata protagonista dello spettacolo tanto quanto i ragazzi che hanno



La Presentazione di Gesù al Tempio

fatto gli attori. Una scenografia colorata, che “parlava”, che si è fatta luce, parola, immaginazione. Il cielo e la capanna, per esempio, sono stati disegnati su due pannelli creati con la maestria degli studenti dell'Accademia di Brera che da ottobre a maggio sono venuti alla Fondazione praticamente tutti i sabati

pomeriggio. Loro anche lo sfondo di Gerusalemme: un pannello quasi tridimensionale, con attaccate delle casette in cartone che davano l'idea della profondità. Gli abiti di scena indossati dagli attori e dalle attrici ci sono già da parecchi anni, le lanterne sono invece state costruite dai reparti. Il coro e i musicisti, altri grandi protagonisti insieme ai tecnici delle luci e ai frati registi di tutto lo spettacolo, erano proprio composti da dipendenti della Sacra Famiglia.

Un'avventura intensa e costruttiva che è cominciata i primi giorni del novembre 2008 coinvolgendo educatori, operatori e ragazzi: almeno 80 persone.

“Questo spettacolo viene fatto da quindici anni – ha commentato frate Giancarlo – ma rimane uno degli eventi più attesi durante l'anno. È molto sentito, prepara i ragazzi a entrare nel clima del Natale e li rende protagonisti di una bellissima giornata”.

Ufficio Comunicazione



Frate Giancarlo

Allegria e spiritualità, il dietro le quinte dei Frati Cappuccini

I frati Cappuccini della Fondazione Istituto Sacra Famiglia sono quattro: Giuseppe, Giancarlo, Angelo e Riccardo. Si occupano di seguire “l'aspetto spirituale”,

fanno la catechesi nei reparti ogni mattina e pomeriggio, organizzano momenti di animazione come il recital e i “giorni del fuoco” che si tengono in estate. La comunità dei Frati Cappuccini opera nell'Istituto dal 1981 e la loro attività ha impresso una significativa evoluzione alla metodologia dell'animazione religiosa e della catechesi dedicata alle persone con ritardo mentale. Se li incontrate in giro per l'Istituto, il loro sorriso non potrà non sorprendervi.

Le opere, esposte nella cappella, ne danno una visione originale e toccante

Seguendo Gesù nella Via Crucis, sulle tele di Angelo Sutti

La figlia del noto artista milanese ha donato l'opera alla filiale di Settimo milanese

> Speciale

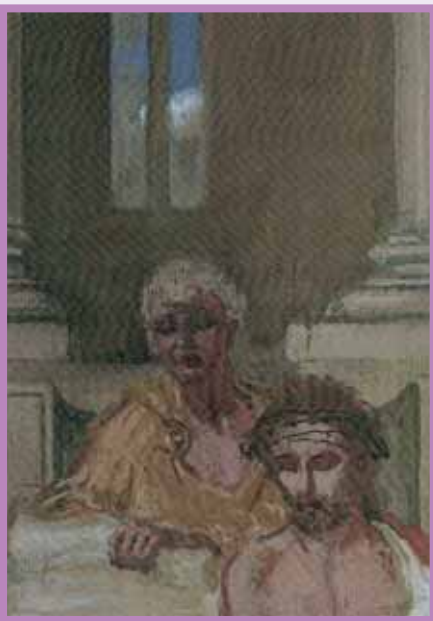
Sguardi composti. Dignità nei visi. Carnefici con gli occhi più sofferenti e inquieti di come di solito vengono rappresentati in opere di questo tipo. Sono queste le caratteristiche più originali e significative delle bellissime opere di Angelo Sutti, esposte nella Cappella di Settimo milanese.

Si tratta di quattordici dipinti che compongono una coinvolgente e toccante Via Crucis, un lavoro prezioso di cui anche il Papa ricevette copia e di cui lo stesso Pontefice esprime il proprio gradimento.

Quattordici dipinti che compongono una coinvolgente e toccante Via Crucis, un lavoro prezioso di che piacque anche al Papa.

Ma chi era Angelo Sutti? Nato a Milano il 25 settembre

1902 da una famiglia di commercianti, rifiutò ogni



Pilato sta pronunciando la sentenza emessa contro Gesù: sarà condannato a morte! Gli si legge nel viso una preoccupazione quasi più intensa e più dolorosa di quella del Salvatore che, invece, la accetta a occhi chiusi.



Gesù incontra la Madonna mentre va al Calvario. Il dipinto rappresenta due figure molto composte. Non c'è nei loro occhi il senso della tragedia, ma solo due visi molto tristi e dignitosi.



Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce. Ne prende il peso anche lui sulle sue spalle, partecipa alla sofferenza del Cristo.

incarico ereditato nell'azienda di famiglia per dedicarsi soltanto all'arte. Frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, si specializzò alla scuola del ritratto e in particolare dell'affresco e da lì partì la sua carriera, che fu intensissima.

Solo per citare alcuni esempi, nel 1924 ricevette l'incarico dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Milano per effettuare il restauro degli affreschi della

Basilica di San Bassiano in Lodi Vecchio, ma in realtà sono tantissime le sale che lui stesso affrescò sotto commissione. Espose anche i suoi quadri in mostre personali finché non arrivò il fascismo. Poiché si disinteressava di politica, da buon artista impegnato, e poiché non voleva sentirsi "intrappolato", non si iscrisse al partito. Così, progressivamente, gli fu preclusa qualsiasi attività pubblica e gli impossibile continuare a procurarsi da vivere con l'arte. Fu allora che rientrò al

lavoro nella ditta di famiglia girando, per il suo incarico, nelle varie città italiane. Tornò definitivamente e pienamente alla sua vera passione dopo la guerra, e la sua ultima grande opera fu proprio questa via Crucis.

Angelo Sutti, nato a Milano il 25 settembre 1902, si specializzò alla scuola del ritratto e in particolare dell'affresco e da lì partì la sua carriera, che fu intensissima.

Le tele sono state donate dalla figlia di Angelo Sutti proprio alla Sacra Famiglia, e saranno esposte perennemente nella cappella della nuova struttura di Settimo

milanese. Un dono prezioso per il nostro Istituto che è arrivato grazie all'interessamento dell'Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi. È stato proprio lui, infatti, a suggerire alla figlia dell'artista questo gesto. A sua Eminenza e alla famiglia Sutti va tutto il ringraziamento della Sacra Famiglia.

Ufficio Comunicazione



La Veronica asciuga il volto di Gesù. Sul panno rimarrà impresso il Suo viso, resterà il sangue e il sudore del Salvatore.



Gesù viene inchiodato alla croce. Il viso del Giudeo che batte il martello sui chiodi è serio come quello di una persona pensierosa, quasi più di quella del Cristo.



Gesù è morto. La Madonna lo tiene tra le braccia con uno sguardo serio che si unisce in comunione a quello del Cristo.

Agenda 2009



La pianta di canfora sistemata nel giardino dell'Istituto

Il regalo arriva dal sig. Ugo Pesenti che ha voluto così ricordare suo figlio scomparso l'anno scorso

Il dono di una pianta per ricordare Stefano

Nel giardino dell'Istituto è stato messo a dimora un bellissimo albero di canfora

Nel giardino dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone è arrivato un nuovo albero, giovane e lucente, che è stato sistemato proprio dietro la statua di Monsignor Pogliani e davanti alla chiesa. Si tratta della bellissima pianta di canfora donata dal signor Ugo Pesenti, un amico della Sacra Famiglia che da anni lavora in una ditta di impianti elettrici che ha svolto per l'Istituto molti lavori.

Il sig. Pesenti ha voluto donarci questa pianta in memoria di suo figlio Stefano, scomparso l'anno scorso, per tenerne sempre vivo il ricordo dentro tutti noi. La canfora è stata piantata dove una volta c'era il pino che, negli ultimi anni era diventato vecchio e pericolante.

Il fusto è ancora giovane, ma la canfora è un albero che crescendo diventa maestoso, può raggiungere fino ai cinquanta metri di altezza e può vivere fino a duemila anni.

Chi meglio di lei, quindi, per raccogliere come una memoria storica l'intensa vita della Sacra famiglia e "raccontarla" alle generazioni future. Ringraziamo il signor Ugo per il bellissimo regalo.

Ufficio Comunicazione

"Todos Santos": nasce la band della Sacra Famiglia

Il gruppo musicale è formato da dipendenti dell'Istituto e ha già suonato in diverse occasioni

Todos Santos è il nome di una piccola band/orchestra formata da alcune figure professionali della Sacra Famiglia: due capi ufficio, un medico, degli infermieri, un'ausiliaria, un addetto alla portineria, un terapista, due capi reparto ai quali si aggiungono l'armonica del nostro Ospite Livio Bollini, la solita complicità dei Frati Cappuccini e la generosa disponibilità del Sig. Giuseppe Gazzola - elettricista.

Il gruppo ha iniziato la sua esibizione prima al reparto San Luigi poi al reparto Santa Teresina e domenica 22 febbraio (domenica di Carnevale) presso il Teatro dell'Istituto. È stato un pomeriggio bello, anzi molto "molto bello" sia per il virtuosismo musicale dei membri del gruppo che per la capacità di coinvolgimento di tutti i presenti - Ospiti, dipendenti e volontari (il Teatro era pieno all'inverosimile!) per concludersi con la presenza di una mascherina sul palco e la merenda per tutti.

Tanta capacità musicale, tanto brio e generosa simpatia hanno rallegrato davvero tutti!

Quindi un grazie di cuore agli Operatori dei Todos Santos.



C. E.

I Todos Santos

Dalle 9 alle 16, tantissimi gli oggetti colorati creati a mano

Laboratori creativi, quando gli ospiti diventano artisti

Falegnameria, ceramica, pittura, bigiotteria, decoupage.
E infine il grande e colorato albero di Natale.



Ecco un'artista



Un'immagine dei bellissimi oggetti prodotti per Natale



Nella foto l'albero di Natale addobbato con i lavoretti degli ospiti

Sono dei piccoli veri e preziosi atelier dove la fantasia si colora di rosso, giallo, verde e blu e prende la forma di tanti oggetti delicati e utili allo stesso tempo. I laboratori della Sacra Famiglia anche quest'anno hanno tenuto attiva la creatività dei ragazzi che si sono cimentati in lavoretti di falegnameria, di ceramica, di pittura, di bigiotteria, di *découpage* imparando tante cose nuove insieme agli operatori.

“Il termine specifico è terapia occupazionale – ha spiegato Monica Maridati, responsabile dell'attività – ogni ragazzo che arriva qui ha un obiettivo specifico individuato dagli educatori. C'è chi deve imparare a colorare restando dentro i margini, chi deve imparare a contare da uno a dieci, chi deve riuscire a stare seduto svolgendo bene il suo lavoro con concentrazione. Il fine è appunto la riabilitazione, secondo delle procedure e delle attività stabilite dagli educatori e pensate specificamente per ciascun ragazzo”.

E di attività, in effetti, ce ne sono davvero tante. I laboratori cominciano alle nove del mattino, e finiscono alle quattro del pomeriggio, e gli ospiti partecipano con dei turni di un'ora e mezza. Si può venire tutti i giorni o solo qualche giorno alla settimana. E il “catalogo” degli oggetti da realizzare è davvero pieno: la falegnameria produce, sempre con l'aiuto dei ragazzi, scatolette di legno, cornici, mobiletti, porta penne, solo per fare qualche esempio.

Ogni ragazzo che arriva qui ha un obiettivo specifico individuato dagli educatori. C'è chi deve imparare a colorare restando dentro i margini, chi deve imparare a contare da uno a dieci. Il fine è la riabilitazione.

Sotto lo speciale albero di Natale sono state appese palline decorate dagli ospiti, angioletti fatti con la bigiotteria, calzine di lana, fiocchetti e lavoretti di decoupage che lo hanno reso brillante e colorato

Poi la palla passa al laboratorio accanto, dove ogni oggetto viene accuratamente dipinto. Molti ospiti, in questo sono davvero abili! In un'altra zona dell'enorme

sala dei laboratori, c'è invece chi lavora l'argilla, la modella, la inforna, la dipinge. Ed è così che sono nati tutti i piccoli prodotti per il Natale: sotto lo speciale albero sistemato all'ingresso sono state appese palline decorate dagli ospiti, angioletti fatti con la bigiotteria, calzine di lana, fiocchetti colorati e lavoretti di decoupage che lo hanno reso brillante e colorato.

Ma il Natale è stato solo un esempio per sbizzarrirsi. Basta far visita, una volta, alle vetrine dei laboratori, per rendersi conto che c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ci sono poggia pentola a forma di stella, porta scottex a forma di gatto, vasi di ogni forma e colore, oggetti più disparati che nascono dalla fantasia, dalla passione per il lavoro artigianale e, semplicemente, dalla vita di tutti i giorni.

Agenda 2009

Un "Pony" per gli ospiti

Questo veicolo elettrico "Pony" è stato donato lo scorso gennaio dalla signora Annamaria Chioda di Camisano (Cremona). Si tratta di un mezzo usato ma in ottimo stato, che sarà sicuramente molto utile agli ospiti della Sacra Famiglia. Un grazie sentito da parte di tutti.

Veicolo elettrico Pony



Realizzato a mano dai laboratori di ceramica dell'Ist

Un nuovo quadro a Settimo Milanese

Rappresenta i Re Magi ed è stato donato alla filiale

Una bellissima opera in ceramica che rappresenta l'Adorazione dei Re Magi. Ecco il lavoro che è stato realizzato nei laboratori di Terapia Occupazionale dagli ospiti dell'Istituto Sacra Famiglia lo scorso dicembre 2008. I ragazzi lo hanno regalato al Presidente Monsignor Enrico Colombo che, a sua volta, lo ha donato alla nuova struttura di Settimo Milanese.



Lavoro realizzato nei Laboratori di Terapia Occupazionale dagli Ospiti ISF dicembre 2008

Camaleonte: la vetta la paga l'Asl

Il centro diurno psichiatrico "Il Camaleonte", già accreditato dall'anno precedente, lo scorso 12 dicembre 2008 ha ottenuto la stipula del contratto con il riconoscimento della retta psichiatrica direttamente dall'Asl.

Appuntamenti Cocquio e Intra

Il prossimo 16 aprile 2009 ci sarà a Cocquio il saluto alla Comunità delle Suore. In quell'occasione sarà presente Monsignor Luigi Stucchi, vescovo di Varese, che farà visita all'Istituto alle ore 15.30. Il 9 maggio 2009 alle ore 15.30 si svolgerà invece l'inaugurazione del nuovo reparto San Giuseppe della filiale di Intra. Sarà presente Monsignor Renato Corti, vescovo di Novara.

CONVEGNO

Il 6 giugno si terrà a Varese il convegno dal titolo "Attività fisica adattata e qualità della vita". Il tema di cui si parlerà è quello delle attività sportive e motorie come momento di inclusione per le categorie deboli (anziani, disabili fisici e psichici). Destinatari dell'incontro saranno fisiatristi, fisioterapisti, medici, educatori, infermieri.

Decessi

La Sacra Famiglia è vicina ai familiari della signora Carla Chisté, ospite del San Pietro di Cesano Boscone e mamma di una nostra operatrice. Calore e vicinanza anche ai familiari dell'ospite Gioia Vito - Reparto SS. Innocenti 2, che è venuta a mancare in data 20.02.09 e di Mario Cesana, ospite presso la Rsd S. Giuseppe. La Sacra Famiglia esprime le sue più sentite condoglianze e il suo calore al Dr. Gianfranco Bastari, Responsabile della filiale di Cocquio, per la morte di suo padre.

Una lettera di ringraziamento

Nostro fratello Antonio Zattarin (Tonino), ospite dell'ISF dall'aprile 1980, è mancato il 4 dicembre 2008. Desideriamo ringraziare tutti coloro che l'hanno assistito, curato e amato. Tonino si è sempre trovato bene, era sereno grazie alla grande umanità degli operatori. Un ringraziamento particolare al Dr. Gianluca Giardini, splendido e competente medico. Ricordiamo sempre Suor Agostina, Suor Angelica, la Sig.ra Emanuela Rebecchi. L'elenco sarebbe lungo. Siamo certi che gli operatori, i volontari e quanti sono stati con Tonino si sentiranno da noi ricordati e ringraziati con stima e con affetto.

Mirella e Odino Zattarin

Housing sociale alla Sacra Famiglia

Si è concluso l'intervento di costruzione dello stabile di Via Monegherio, a Cesano Boscone, di proprietà della Fondazione Sacra Famiglia. Il progetto, promosso da Fondazione Cariplo (con un contributo di 500mila euro) ha permesso a Sacra Famiglia di rispondere in modo concreto al bisogno abitativo di ex ospiti e dipendenti (in prima battuta). Un sincero ringraziamento va a Fondazione Cariplo che – come sempre – sostiene e incoraggia la Sacra Famiglia nella realizzazione di progetti sociali rivolti al territorio.

Cesano Boscone: il quartiere Tessera porta allegria all'Ist

Una domenica di festa tra canti, chitarre e Babbi Natale. Lo scorso 21 dicembre 2008 nel reparto del Santa Maria Bambina dell'Istituto Sacra Famiglia un gruppo di cittadini del quartiere Tessera di Cesano Boscone ha organizzato un pomeriggio con i bambini ricoverati. I cittadini si sono presentati vestiti da Babbi Natale e poi, accompagnati a dottori, infermieri e operatori sono passati per tutti i 4 reparti al suono di chitarra donando pandorini e succhi di frutta, ricevendo in cambio sorrisi e strette di mano. I bambini hanno ricevuto due doni molto utili: una telecamera e una busta con 400 euro per l'acquisto di un video proiettore. I fondi sono stati raccolti presso la latteria del quartiere Tessera che già altre volte si è impegnata in iniziative a favore della Sacra Famiglia.

Una lotteria per realizzare un sogno

Era nata quasi come un gioco, sta diventando una piccola tradizione dalla Sacra Famiglia. La lotteria di fine anno è arrivata alla sua seconda edizione, e lo scorso dicembre ha registrato un picco ancora più alto di quello raggiunto la prima volta: tantissimi i biglietti venduti, 8500 euro raccolti. Ad organizzarla e inventarsi questa iniziativa è stata la signora Gabriella Nespoli, 64 anni, di Giussano (Mi), tutrice di un ragazzo che risiede in istituto e che si chiama Christian. "Ho deciso di provare a fare una lotteria due anni fa – racconta – avevo un sogno: che in estate i ragazzi potessero andare al mare. Così ho pensato di aiutare l'Istituto con questa raccolta fondi". I vincitori dell'estrazione si sono portati a casa premi sfiziosi come i cesti natalizi pieni di cose buone da mangiare, o utili come macchine del caffè, oggettistica per la casa e piccoli elettrodomestici.

Concorso di poesia

La Fondazione Sacra Famiglia, con il patrocinio del Comune di Cesano Boscone e la collaborazione della Otma Edizioni, ha organizzato un premio di poesia dal titolo "Sacra Famiglia". Il concorso si è già chiuso lo scorso 20 febbraio ma le premiazioni si svolgeranno a Cesano Boscone il 29 marzo 2009 alle ore 11.00 presso in teatro. La Otma edizioni curerà la pubblicazione di una antologia con tutte le opere premiate e segnalate.

Laboratori di musicoterapica

Successo per i laboratori di musicoterapica e di teatro realizzati nel 2008. "A febbraio abbiamo fatto uno spettacolo con la compagnia "La stravaganza" – ha spiegato Emanuela Picozzi, musicoterapista dell'Istituto - abbiamo organizzato un seminario sullo psicodramma nella sala Cornaggia, infine abbiamo dato vita ad una giornata di presentazione di libri: sono ben quattro, infatti, gli operatori della Sacra Famiglia che hanno scritto un saggio". Durante l'anno si sono aggiunti un concerto il Villa Sormani e la festa di Natale di tutti i centri diurni. Insieme al professor Gaetano Oliva, docente di Educazione alla teatralità, è stato organizzato a partire dal 22 gennaio 2009 e fino alla fine di marzo un corso di formazione per gli operatori sulle tecniche teatrali.

Donazione

La Fondazione Cenci Galligani ha donato lo scorso dicembre 2008 al Centro diurno integrato Villa Sormani della Sacra Famiglia una vasca doccia del valore di 3700 euro. Un grazie di cuore da tutto l'Isf.

L'AMORE NON SI MISURA. LA GENEROSITÀ SÌ.



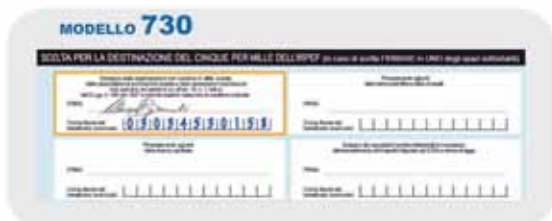
A FAVORE DELLA FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA Un aiuto grande che non ti costa nulla.

5 BUONI MOTIVI PER FIRMARE

- 1** ci prendiamo cura dei disabili gravi e gravissimi
- 2** accogliamo gli anziani non più autosufficienti
- 3** facciamo riabilitazione ad adulti e bambini
- 4** siamo vicini ad ogni singolo assistito
- 5** abbiamo bisogno di te!

Firma nel riquadro "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
e inserisci il codice fiscale **03034530158**

Sul tuo modello UNICO o 730



I contribuenti esonerati dalla presentazione della dichiarazione possono comunque esprimere la propria scelta di destinazione del 5x1000 consegnando gratuitamente l'apposita scheda - modello integrativo CUD 2009 allo sportello di un ufficio postale entro il 30 settembre 2009



Abbiamo cura delle persone disabili.

Gocce d'oro



Ogni donazione ricevuta è una preziosissima “goccia d'oro”...

HANNO DONATO DA 500 EURO IN SU:

Crespi Sergio e Battistina MAGENTA (MI) € 600 -
Lossa Spa Edoardo CESANO BOSCONO (MI) € 1000 -
Bindi Paolo RHO (MI) € 500 - Affri Marcello MILANO
(MI) € 4500 - Guzzetti Giuseppe APPIANO GENTILE
(CO) € 500 - Crivelli Franco ANDORA (SV) € 500 -
Fumagalli Domenico GORLE (BG) € 500 - Conca
Renzo MANDELLO DEL LARIO (LC) € 500 - Cortesi
Giuseppe GENOVA (GE) € 1000 - Carlotti Anna Luisa
CARAMAGNA PIEMONTE (CN) € 1000 - T.f.t. Tintoria
Finissaggio Tulli SEGRATE (MI) € 1000 - Pesenti Ugo
CESANO BOSCONO (MI) € 2500 - Sguinzi Pietro Spa
GAGGIANO (MI) € 5000 - Losorgio Jean Cesar MILA-
NO (MI) € 500 - Porsio Savoldelli Donatella Gianmaria
BERGAMO (BG) € 500 - Buzzi Eleonora CASALE
MONFERRATO (AL) € 500 - Riva Ferrario Antonio e
Giovanna MILANO (MI) € 1000 - Mari Agostino MILA-
NO (MI) € 1500 - Merlo Sommariva Fortunato
Mariella MILANO (MI) € 2000 - Bmw Motorrad Club
Visconteo Francesco De Luca MILANO (MI) € 1500 -
Missiroli Viviana GORLE (BG) € 500 - Ortolani Alfredo
TURATE (CO) € 500 - Masarati Teresa ROTTOFRENO
(PC) € 1000 - Di Troia Michelina MILANO (MI) € 500 -
Pellis Gloria MILANO (MI) € 1000 - Vetrina In Srl
PIEVE EMANUELE (MI) € 1000 - Soc. Finpaioli Srl
BOLOGNA (BO) € 500 - Network Comunicazione Srl
MILANO (MI) € 1000 - Magoni Baleari Maria ALBINO
(BG) € 1000 - Raimondi Michele VALSOLDA (CO)
€ 500 - Lisca Morvillo Rosanna MILANO (MI) € 500 -
Botto Fausto PONZANO MONFERRATO (AL) € 1200.

**GRAZIE A LORO E ALLE CENTINAIA DI DONATORI
CHE HANNO SCELTO DI SOSTENERE LA FONDAZIONE**

COME SOSTENERE LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

- conto corrente postale n. 13557277
intestato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS
(allegato alla rivista);
- bonifico bancario sul conto corrente 8304 intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, presso
Credito Artigiano spa, sede di Milano - P.zza San Fedele
n. 4 - Cap 20121 ABI 03512 - CAB 01601 - CIN K
IBAN IT33K0351201601000000008304;
- versamento con le carte di credito Visa, Cartasi,
Eurocard/Mastercard, Diners, American Express, telefo-
nando allo 02.45677826
dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 16,00;
- online collegandosi al sito www.sacrafamiglia.org;
- assegno non trasferibile intestato alla Fondazione
Istituto Sacra Famiglia;
- presso la sede della Fondazione, a Cesano Boscone,
allo sportello di cassa;
- versamento a favore dell'Associazione Amici Sacra
Famiglia: conto corrente bancario n. 137171/5 Banca
Intesa spa filiale 2365 di Cesano Boscone - ABI 03069 -
CAB 32900 - CIN Z - IBAN ASSOCIAZIONE AMICI:
IT97T0306932900000013717105; Conto corrente postale
n. 38160206.

Comunicazione importante per i donatori

Le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, a favore della Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, sono deducibili, nel limite del 10%, dal reddito complessivo del donatore e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art.14, decreto legge n.35 del 14 marzo 2005). Resta in vigore anche la normativa precedente (D.Lgs. 460/97) per le donazioni 2005 antecedenti il 17 marzo e nei casi in cui risultasse più conveniente per il donatore.

**La ricevuta postale o bancaria della donazione effettuata è documento valido ai fini fiscali.
Per impedire disguidi, consigliamo a chi fa la donazione di apporre la dicitura Onlus nell'intestazione, ovvero: Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus.**

Se vuoi destinare il 5x1000 alla Fondazione Sacra Famiglia, nella tua dichiarazione dei redditi o nella scheda allegata al CUD firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riporta il nostro codice fiscale: 03034530158

Per maggiori informazioni:
Adriana Cortina: 02.45677826
acortina@sacrafamiglia.org

FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA ONLUS

SEDE CENTRALE

20090 Cesano Boscone (MI) piazza L. Moneta 1
tel. 02.456771 fax 02.45677411

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare per minori e adulti con disabilità neuropsichica medio-grave e grave

Assistenza socio-sanitaria per anziani e lungodegenti non autosufficienti

Casa di Cura Ambrosiana

tel. 02.458761 numero verde 800210222

Centro polispecialistico e casa di cura convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale

ALTRE SEDI

17051 Andora (Sv) via del Poggio 36
tel. 0182.85005 fax 0182.86036

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna e ambulatoriale per giovani e adulti con disabilità psico-fisica
Assistenza domiciliare in convenzione con i Comuni limitrofi

17027 Pietra Ligure (Sv) viale Europa 225
tel. 019.611415 fax 019.611577

Assistenza e riabilitazione residenziale e diurna per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

21034 Cocquio (Va) via Sacra Famiglia 1
tel. 0332.975155 fax 0332.975140

Assistenza e riabilitazione residenziale, diurna e ambulatoriale per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

23028 Regoledo di Perledo (Lc) via Strada del Verde 11 tel.
0341.814111 fax 0341.814206

Assistenza e riabilitazione residenziale per adulti con disabilità psico-fisica

Assistenza domiciliare in convenzione con i Comuni limitrofi

28921 Verbania via P. Rizzolio 8
tel. 0323.402349 fax 0323.404581

Assistenza residenziale e diurna, per soggetti con disabilità psico-fisica e per anziani non auto-sufficienti. Riabilitazione post-acuta per anziani. Nucleo Alzheimer

20090 Settimo Milanese (Mi) via Giovanni Paolo II 10/12
tel. 02.33535101 fax 02.33535190

Centro di assistenza e riabilitazione residenziale, diurna, ambulatoriale e domiciliare per giovani, adulti e anziani con disabilità media e grave

SERVIZI DECENTRATI

20081 Abbiategrasso (Mi) via S. Carlo 21
tel. 02.94960828 fax 02.94695294

Centro diurno riabilitativo per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

20090 Cesano Boscone (Mi) via Dante Alighieri 2
tel. 02.45861471 fax 02.45677553

Centro Diurno Integrato per anziani Villa Sormani

20083 Fagnano di Gaggiano (Mi) via Marchesa Medici 1
tel. 02.90841175 fax 02.90841498

Centro residenziale assistenziale e riabilitativo per giovani con disabilità psico-fisica

21100 Varese-Casbeno Via Campigli 4
tel. 0332.312554

Residenza sanitaria assistenziale per persone con disabilità

20129 Milano via Fiamma 5
tel. 02.70002297

Comunità alloggio maschile per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

20090 Cesano Boscone (Mi) via Tommaseo 4
tel. 02.4582207

Comunità alloggio femminile per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

20080 Albairate (Mi) via Cavour 33
tel. 02.9406281

Comunità alloggio per persone giovani e adulte con disabilità motoria e mentale medio-grave

20021 Bollate (Mi) piazza Cadorna 8
tel. 02.38302323

Comunità alloggio misto per giovani e adulti con disabilità psico-fisica

17051 Andora (Sv) via S. Ambrogio 19
tel. 0182.683376

Comunità alloggio a carattere residenziale per adulti con disabilità psico-fisica

20090 Buccinasco (Mi) via Vivaldi 17
tel. 02.45784073

Comunità alloggio per persone con ritardo mentale medio grave

20090 Settimo Milanese (Mi) Viale Stelvio 6
tel. 02.33512574

Comunità alloggio per persone affette da autismo

L'Istituto è su internet al seguente indirizzo:

www.sacrafamiglia.org

Comunicazione: comunicazione@sacrafamiglia.org - Ricerca Fondi: acortina@sacrafamiglia.org